

Premessa

L'adolescenza è sempre stata considerata una difficile tappa di crescita per il superamento dei cambiamenti fisiologici e psicologici che ne comporta .

A ciò si aggiungono i cambiamenti culturali ed economici che caratterizzano la società attuale.

Sempre più spesso i giovani si trovano immersi in un mondo tecnologico, che porta con sé solitudine, minori contatti umani, estraniamento dalla realtà, bombardamento mediatico.

Molti teenager passano gran parte del loro tempo in compagnia della TV, dei videogames, del computer e ciò condiziona inevitabilmente la loro psiche aumentandone il rischio dello sviluppo di comportamenti violenti ed aggressivi (sia tra i banchi di scuola, sia immersi nel mondo virtuale della rete).

In Italia il fenomeno del bullismo si è imposto alla ricerca dopo una prima serie di studi condotti dal dipartimento di psicologia dell'Università di Firenze, nella prima metà degli anni novanta. Una sintesi di queste ricerche è rappresentata dal libro " Il bullismo in Italia", a cura di A. Fonzi , che rimane tuttora un punto di riferimento significativo per la conoscenza del fenomeno a livello nazionale.

Anche gli studi successivi confermano come la forma di bullismo più diffusa a tutte le età sia quella verbale, ugualmente caratteristica di entrambi i sessi, mentre il bullismo fisico, secondo per incidenza, decresce con l'aumentare dell'età ed è prevalentemente denunciato dai maschi.

Più recentemente anche studi internazionali (Olweus, Campbell, Pepler, Craig...) sottolineano la gravità oltre che delle consuete modalità verbali, fisiche, relazionali, di nuove forme di prevaricazione attraverso l'uso delle tecnologie di comunicazione elettronica (e-mail, chat, blog, cellulari, siti web).

Il cosiddetto "cyber bullismo" o "bullismo on line" rappresenta ormai circa un terzo del bullismo totale. Per le sue caratteristiche intrinseche(anonimato del bullo, indebolimento delle remore morali, assenza di limiti spazio-temporali, "distanza sociale tra "cyberbullo" e "cyber-victim"), questa grave forma di sopruso è particolarmente insidiosa e preoccupante. Le linee guida per la prevenzione del bullismo, emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione (n. 16/2007),sottolineano l'importanza di un approccio scolastico al problema sia a livello di prevenzione sia a livello di interventi di contrasto.

A livello scientifico negli ultimi 15-20 anni, parallelamente alle azioni di conoscenza, sono stati sperimentati molteplici percorsi di intervento contro il bullismo sia in Europa (Norvegia) che in America (USA,Canada).

I risultati delle ricerche evidenziano che la sensibilizzazione al fenomeno sia a livello di popolazione giovanile coinvolta, sia a livello di opinione pubblica, è fondamentale per la prevenzione.

Risulta inoltre fondamentale il coinvolgimento diretto nel confronto sul problema, oltre che dei ragazzi dell'intera comunità scolastica (insegnanti,genitori).

Il clima della scuola, il senso di appartenenza e di cura per l'ambiente comune, una cultura condivisa basata su un sistema nel quale siano previsti riconoscimenti e sanzioni adeguati a seconda dei livelli di trasgressione, funge da fattore protettivo e preventivo.

Obiettivi generali

- Prevenire la diffusione del fenomeno "bullismo", "cyber bullismo", e "violenza";
- Ridurre la percentuale di fenomeni di bullismo, cyber bullismo e violenza a scuola e fuori dal contesto scolastico.

Obiettivi specifici

- Creare le condizioni per un cambiamento culturale che affermi il rispetto delle regole;
- Aumentare il senso di rispetto di sé, degli altri, e dell'ambiente circostante;
- Promuovere lo sviluppo di un sistema valoriale fondato sull'etica della responsabilità e della legalità;
- Favorire le dinamiche di comunicazione e di dialogo tra i ragazzi;
- Potenziare le capacità comunicative in classe;
- Ascoltare più punti di vista sullo stesso argomento e consentire un confronto attivo;
- Aumentare la conoscenza del tema trattato;
- Promuovere la conoscenza e l'utilizzo dei servizi presenti sul territorio per la tutela della legalità e del contrasto alla violenza;
- Aumentare il metodo di autoefficacia per permettere ai preadolescenti ed adolescenti di acquisire un set di abilità di fronte alle diverse difficoltà relazionali;
- Aumentare il senso di rispetto di sé, degli altri, e dell'ambiente e di partecipazione e di solidarietà;
- Aumentare la consapevolezza della differenza tra comportamento legale ed illegale;
- Promuovere una positiva e realistica immagine di sé e facilitare l'instaurarsi di rapporti gratificanti con gli altri promuovendo nel contempo un maggior senso di cooperazione e solidarietà;
- Aumentare la capacità di problem solving individuale e comunitaria.

Gli obiettivi possono essere raggruppati in tre grandi aree tematiche:

- **RISPETTA TE STESSO, RISPETTA GLI ALTRI;**
- **EDUCA TE STESSO, COMUNICA CON GLI ALTRI;**
- **PROTEGGI TE STESSO, PROTEGGI GLI ALTRI.**

Destinatari Diretti

Studenti delle classi 2[^] D ed E della Scuola Secondaria I Grado "Carlo Dossi"

Destinatari indiretti

- Studenti delle classi non direttamente coinvolte nel progetto
- Insegnanti delle classi coinvolte e non nel progetto
- Genitori degli alunni delle classi coinvolte e non nel progetto
- Operatori e figure professionali coinvolte e non nel progetto

Metodologia

Didattica laboratoriale; ricerca -azione; cooperative learning; circle time; diario di bordo.

Modalità di svolgimento

<p>Attività zero: RILEVAZIONE CONOSCENZE E POSSESO DEGLI STRUMENTI INFORMATICI</p>	<p>Tabulazione risposte date alle seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali sono gli strumenti informatici che conosci? • Quali sono gli strumenti informatici presenti in casa tua? • Quali di questi utilizzi? • Hai concordato con i tuoi genitori l'utilizzo di tali strumenti? • Con quali regole? <p>Verrà di seguito focalizzata l'attenzione su cellulari e Pc per comprendere la capacità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scaricare e postare dalla rete foto, musica , film • accedere ai siti tramite indirizzi o utilizzo di motori di ricerca • partecipare a chat, blog.. • integrare le funzioni tra Pc, video cellulari, videocamere • produrre contenuti
<p>Lezione 1: DI COSA STIAMO PARLANDO</p>	<p>La lezione presenta il fenomeno del bullismo e del cyber bullismo, evidenziandone le differenze. Visione del corto "Carta , sasso e forbici", relativo alle caratteristiche del bullismo, e del video "Vorrei essere Belen" ,che presenta un caso molto frequente di cyber bullismo.</p>
<p>Lezione 2: LE FORME DEL CYBERBULLISMO</p>	<p>La lezione spiega le molteplici modalità con cui si manifesta il fenomeno</p>
<p>Lezione 3: CYBERBULLISMO IN SINTESI</p>	<p>La lezione ripercorre in sintesi cause e conseguenze del cyber bullismo.</p>
<p>Lezione 4: LA VESSAZIONE</p>	<p>Visione corto "Cyberbullismo: fermiamoci, non è uno scherzo"</p>
<p>Lezione 5: LA TUTELA DELLA PROPRIA IMMAGINE</p>	<p>Visione corto "Cyberbullismo: uno scherzo che fa male"</p>
<p>Lezione 6: APPROFONDIAMO IL TEMA DELLA TUTELA DELLA PRIVACY</p>	<p>Visione corto "Pensaci prima di farti filmare"</p>
<p>Lezione 7: ANONIMATO E FURTO IDENTITÀ</p>	<p>Visione corto "Stalking: non diventare vittima, parlane!"</p>
<p>Lezione 8:NON COMUNICARE DATI SENSIBILI</p>	<p>Visione corto: "Cyberbullismo: chi è veramente il tuo interlocutore?"</p>
<p>Lezione 9:L'ANONIMATO DELLA TECNOLOGIA</p>	<p>Visione corto: "L'anonimato della tecnologia può ferire"</p>
<p>Lezione 10: VIDEOCONFESIONE DI UNA VITTIMA</p>	<p>Visione corto: "Cyberbullismo: video confessione di una vittima"</p>
<p>Lezione 11: GIOCO DI SQUADRA CONTRO IL CYBERBULLISMO. PARLA PIUTTOSTO.....</p>	<p>Visione corto: "Insegnanti e alunni, gioco di squadra contro il Cyberbullismo"</p>
<p>Lezione 12: COSA FARE?</p>	<p>Visione corto: "Sconfiggi il Cyberbullismo: usa la tecnologia con la testa"</p>
<p>Lezione 13: USO CORRETTO DELLA TECNOLOGIA</p>	<p>Visione del corto: "Dieci corti contro il Cyberbullismo"</p>
<p>Lezione 14: IL CYBER BULLISMO È UN REATO</p>	<p>Visione dello spot della Polizia Postale contro il Cyberbullismo</p>
<p>Lezione 15: COSA DICE LA NORMATIVA</p>	<p>Presentazione della Legge contro il Cyberbullismo</p>

Alla visione del materiale filmico, seguirà una discussione alla ricerca e focalizzazione delle tematiche affrontate e dei messaggi proposti. In aggiunta alle attività di riflessione, si possono invitare gli alunni a scrivere episodi o opinioni personali in modo anonimo su un foglio da inserire in una scatola e su cui si possono avviare delle riflessioni in classe.

Prodotto finale

Al termine del percorso intrapreso, ciascun allievo o gruppi di allievi:

- potranno costruire una brochure riassuntiva sui rischi della rete oppure con i suggerimenti per una corretta navigazione;
- presentare un booktrailer su un testo inerente la tematica;
- impaginare slogan ed aforismi contro bullismo e cyber bullismo.

Verifica/Valutazione

Si svilupperà una valutazione proattiva: per favorire l'autocontrollo, l'autonomia, la responsabilità, e la motivazione degli alunni con lo scopo di stimolarli ad acquisire competenze sociali e civiche; per concentrarsi sul processo e raccogliere osservazioni ed informazioni che contribuiranno a sviluppare l'autovalutazione e l'autorientamento da parte dell'alunno.

Risultati attesi

Si prevede una partecipazione più attiva e consapevole alla vita scolastica da parte degli alunni; il rispetto delle regole condivise e la collaborazione con gli altri per la costruzione del bene comune; lo sviluppo di una cultura della legalità e del rispetto dell'altro; l'incremento dell'inclusività nel gruppo.

Leno, 31 Ottobre 2017

Docenti Referenti

Prof Aversa Cristoforo

Prof.ssa Bresciani Elena